



in collaborazione con:
**COMUNE
DI PIACENZA**



**FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO**

M U S I C H E N U O V E A P I A C E N Z A

Mistici Raga

Musica Classica Indiana

GIANNI RICCHIZZI - Vichitra Vina

GIUSEPPE FIORE - Tabla

PAOLA TAGLIAFERRO - Tampura



venerdì 15 novembre ore 21,15
Auditorium Fondazione Piacenza e Vigevano
Via Sant'Eufemia 12 - Piacenza
ingresso gratuito



 Futura
Informatica





Mistici Raga

musica classica indiana

GIANNI RICCHIZZI - *vichitra vina*

Pepé Fiore - *Tablas* **Paola Tagliaferro** - *Tamboura*

La Vichitra Vina, dal dolce timbro, è uno strumento antichissimo, derivato dall'ancora più antica Ektantri Vina. La famiglia delle Vina, composta da vari strumenti a corde, risale ai tempi antichi delle scritture vediche e viene descritta già nei Sama Veda, 1500 anni prima di Cristo. Oggi è molto raro assistere a dei concerti di queste musiche antichissime e questi strumenti sono difficilissimi da reperire: non li costruisce più nessuno e sono suonati da pochi musicisti devoti al mondo. Il profondo senso di raccoglimento e di spiritualità che con infinita grazia questa musica regala, e raccolto dell'immenso tesoro dei Raga, forme musicali indiane che hanno stregato molti musicisti occidentali, specie nel jazz, da John Coltrane a Eric Dolphy, da Karlheinz Stockhausen a Giacinto Scelsi, per non parlare dei Beatles che contribuiscono, grazie al genio del loro amico Ravi Shankar a diffondere la musica classica indiana nell'occidente.

Il raga comincia con la melodia che si sviluppa gradualmente creando assieme al tampura, strumento di accompagnamento, un'atmosfera legata all'atmosfera alla quale il raga è dedicato. Questa fase si chiama *alap*. Nella musica indostana (nord dell'India), una volta che l'esecuzione è iniziata, inizia a sentirsi l'articolarsi del canto in ornamenti e melismi, mentre il ritmo si velocizza gradualmente. Questa sezione è chiamata *chor*. Dopo questa fase il percussionista comincia a suonare interagendo con il solista, eventualmente improvvisando in competizione con il solista nella *gat*.

Gianni Ricchizzi è nato a Barletta l'11 Settembre 1954, ha conseguito il diploma di Maestro di Sitar e Musica Indiana, presso la famosa Università Indù di Benares, sotto la guida di illustri Maestri come Raj Bhan Singh e Amarnath Mishra per il Sitar, Gopal Krishnan per la Vina e Ritwik Sanyal per il canto Dhrupad. Dalla Benares Indù Università è stato premiato per aver ottenuto la votazione più alta agli esami della sessione 1984-85 tra i candidati al Master Diploma, ed ha ricevuto il titolo di "GIOVANE LUCE DELLA MUSICA" dallo Sivananda Ashram di Rishikesh. Ha appreso le basi e le tecniche necessarie per suonare diversi antichi strumenti a corde indiani quali il Surbahar, la Vina, il Santoor, la Tampura, la Chitarra Indiana. Attualmente vive ad Assisi dove ha dato vita all'unico Centro di Musica Indiana in Italia "SARASWATI HOUSE" in cui insegna ed organizza concerti e seminari, invitando anche noti musicisti indiani. Alcune delle tappe più significative della sua attività musicale sono state:- Il primo concerto in India nel 1981 organizzato dall'istituto Culturale dell'Ambasciata Italiana a New Delhi, seguito da altri nel 1983, 1984 nonché concerti a Benares, Rishikesh, ecc.. Particolarmente importante è la partecipazione nel 1996 al Festival del Dhrupad di Benares. Nel Gennaio 2006 ha inaugurato a Bhopal, India, la Rassegna PRATISHRUTI, dedicata ai musicisti non indiani che interpretano la Musica Indiana da lungo tempo. Ha suonato con tanti grandissimi della musica indiana, tra i quali Ravi Shankar.

Giuseppe "Pepè" Fiore, barlettano di nascita, cittadino del mondo per vocazione. Dal 1974 al 1976 collabora da attore e percussionista con il Teatro Emarginato ed in seguito per due anni è a fianco della Compagnia Teatrale di Memè Perlini. Da allora, per 11 anni, segue gli insegnamenti privati di Pandit Badri Maharaj, rinomato percussionista della Benares Hindu University, dove si laurea in tabla nel 1986. Due anni più tardi conseguirà il titolo di Master of Music ad Allahabad (India), presso la scuola Pragati Sangit Samiti. Durante questo periodo di permanenza in India studia la lingua Hindi e consegue nel suo strumento i più alti riconoscimenti, che gli valgono ulteriori collaborazioni di alto livello, come le musiche per documentari RAI e BBC in India e Australia, dove lavora sovente dal '90 al '93, anno in cui si trasferisce in Italia.

Paola Tagliaferro, cantante, ha studiato canto Dhrupad con Amelia Cuni e con i fratelli Gundecha. Ha inciso recentemente due album di ricerca e crossover con svariati musicisti tra i quali Peter Sinfield (King Crimson).